

Relazione annuale del Corso di Dottorato in Umanesimo e Tecnologie (a. a. 2023- 2024)

Premessa

Nell'anno 2023-2024 Il corso di Dottorato in Umanesimo e Tecnologie è stato sottoposto a riaccreditamento ed è stato oggetto della visita CEV: si è trattato di due procedure di fatto (sull'opportunità che questo si verifichi il giudizio è lasciato alle istanze competenti) indipendenti l'una dall'altra, che hanno comunque inciso profondamente sull'esperienza di tutti i soggetti coinvolti nel corso: dottorande e dottorandi, personale amministrativo, docenti. Per il periodo precedente si rimanda alla prima relazione annuale, per non appesantire la documentazione con informazioni già a disposizione. La presente relazione informa sul periodo posteriore a quanto documentato nella relazione che si riferisce all'anno 2002-2024. Quanto segue è stato redatto seguendo le linee-guida del PQA aggiornate in data 14 ottobre 2024.

Sezione prima: La progettazione iniziale (D.PHD.1)

La proposta del Corso di Dottorato in Umanesimo e Tecnologie era nata nel 2019 nel contesto di un profondo ripensamento dell'offerta formativa di terzo livello presso l'Università di Macerata. Il Sistema di Governo di Ateneo sollecitò in quell'occasione una trasformazione di tale offerta nel senso di una più pronunciata interdisciplinarietà, multidisciplinarietà e transdisciplinarietà, in conformità con quanto si leggeva nel piano

strategico 2019-2022.

Concluso con l'anno accademico 2022-2023 il quinquennio iniziato con queste premesse, il percorso di nuovo accreditamento ha avuto inizio con un'iniziativa del sistema di Governo d'Ateneo, per garantire che il rinnovamento avvenisse in una visione d'insieme. Tale iniziativa si è concretizzata in tavoli convocati da Rettore, con la presenza tra gli altri della Direttrice della Scuola di Dottorato d'Ateneo, della Delegata alla Ricerca, della Prorettrice vicaria, dei coordinatori dei Dottorati. I tavoli si sono tenuti il 20 febbraio e il 18 marzo 2024. Prendendo le mosse da un'analisi SWOT, che si allega come appendice, la discussione ha individuato, per il corso in Umanesimo e tecnologie, l'esigenza di aumentare la percentuale degli studenti che accedono al Corso con un titolo non conseguito in Italia (si veda Il Piano strategico 2023-2025, obiettivo 2.2) ha suggerito di inserire un *curriculum* in cui l'offerta didattica sia impartita in inglese (il *curriculum 2*, che prende il titolo *Technology, Transculturation and Vulnerability*). Infine, l'introduzione dei *curricula* è finalizzata a rispondere alle esigenze espresse da dottorandi e dottorande in merito a un percorso formativo più specifico e quindi funzionale ai loro percorsi di ricerca. La proposta di nuovo progetto di Corso di Dottorato è stata oggetto di riflessione in occasione del Collegio dei docenti del 4 marzo 2024, del Consiglio di Dipartimento di Studi Umanistici del 27 marzo 2024. Il progetto approvato in Dipartimento è stato oggetto di una riunione con un gruppo di stakeholders tenutasi il 16 maggio 2024, nel contesto del quale sono state apprezzate in particolare la trasversalità della proposta e l'impegno, non scontato a livello di formazione dottorale negli atenei italiani, a fare dialogare saperi umanistici e tecnologici. Quanto alle aree di miglioramento, è stata evidenziata la necessità di rafforzare l'offerta formativa, in particolare evitando le frammentazioni. Il 30 maggio la commissione Offerta Formativa ha perfezionato il dettaglio dell'offerta formativa tenendo conto anche dei suggerimenti degli *stakeholders*. Di seguito si riportano le caratteristiche salienti della proposta approvante dalle istanze competenti, sottolineando che il nuovo titolo del Corso di Dottorato *Umanesimo e Tecnologie – Humanities and Technologies*, consapevolmente si riallaccia all'esperienza precedente (il titolo era infatti *Umanesimo e Tecnologie*) e insieme aggiunge un curriculum in lingua inglese. La definizione del nuovo titolo adotta volutamente la compresenza di "Umanesimo" e "Humanities", intendendo il primo termine come orientamento culturale fondamentale, e "Humanities" come costellazione di discipline.

Di seguito si riportano i punti salienti del progetto presentato il 7 giugno 2024 e approvato con DM del 9 agosto 2024.

Il rapporto tra umanesimo, inteso nel suo senso più ampio, e mutamenti che si verificano



con lo sviluppo di nuove tecnologie, in particolare digitali, è ormai da qualche decennio uno dei temi centrali del dibattito culturale, che riflette sulle potenzialità euristiche e le implicazioni etiche di una compenetrazione sempre più capillare tra discipline umanistiche e tecnologie. Il progetto formativo di questo dottorato prende le mosse dalla consapevolezza che il mutamento in corso richiede ormai di formare protagonisti di questa transizione tecnologicamente aggiornati, consapevoli di opportunità e rischi della trasformazione, capaci di fornire orientamento in sede di decisioni di politica culturale.

Il corso di dottorato *in Umanesimo e Tecnologie - Humanities and Technology* si propone quindi di fornire un'alta formazione nell'ambito dell'incontro tra saperi umanistici e tecnologie, nell'ottica del progresso consapevole delle conoscenze reso possibile da questa interazione. Al fine di potenziare la proiezione internazionale del Corso, al suo interno è previsto un curriculum la cui offerta formativa è impartita esclusivamente in inglese

Obiettivi del corso

Nella sua articolazione, il percorso formativo consentirà a dottorande e dottorandi di inserire il proprio progetto di ricerca in un orizzonte più vasto, che tenga conto delle diverse forme che l'incontro tra saperi umanistici e tecnologie assume nella nostra epoca, coniugando con consapevolezza critica i saperi umanistici al termine del corso, le dottoresse e dottori di ricerca,

- a) avranno consapevolezza critica dell'uso e dei limiti degli strumenti di traduzione e produzione testuale
- b) saranno a conoscenza delle principali problematiche etiche legate alla trasformazione digitale
- c) avranno familiarità con le questioni legate all'interconnessione tra tecnologie digitali, fenomeni sociali e questioni politiche
- d) sapranno orientarsi nella storia delle Digital Humanities

In aggiunta agli obiettivi comuni a tutti e tre i curricula, le dottorande e i dottorandi che sceglieranno il curriculum 1

- 1a) avranno familiarità con le principali tendenze della linguistica computazionale



1b) saranno informati delle problematiche e degli strumenti delle edizioni critiche digitali

In aggiunta agli obiettivi comuni a tutti e tre i curricula, coloro che sceglieranno il curriculum 2

2a) avranno familiarità con gli i nessi tra Intelligenza artificiale e creatività umana

2b) saranno consapevoli della funzione delle tecnologie nel potenziamento dell'accessibilità alla fruizione culturale

In aggiunta agli obiettivi comuni a tutti e tre i curricula, coloro che sceglieranno il curriculum 3

3a) avranno consapevolezza delle metodologie della digitalizzazione e dell'archiviazione dei documenti digitali e delle loro implicazioni per la ricerca storica.

3b) avranno familiarità con le problematiche etiche e antropologiche connesse al mutamento digitale

Sbocchi occupazionali e professionali previsti

Al termine del percorso le dottoresse e i dottori PhD potranno:

1. svolgere attività di ricerca presso istituzioni universitarie, enti di ricerca pubblici/privati, particolarmente qualificata nell'ambito delle scienze linguistiche, letterarie, filologiche, filosofiche, storiche, archivistiche e del trattamento dei testi anche in ambiente digitale;

2. svolgere attività di elevata specializzazione concernenti l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per la produzione e la diffusione della conoscenza, la formazione, gestione, conservazione e fruizione della memoria, digitale e analogica, di soggetti pubblici e privati;

3. contribuire con professionalità all'innovazione tecnologica nelle imprese e nelle pubbliche amministrazioni attraverso lo sviluppo di progetti finalizzati alla digitalizzazione dei documenti e dematerializzazione dei processi;



4. svolgere attività negli ambiti pubblici e privati impegnati nell'attività di mediazione interculturale, di conservazione e valorizzazione dei beni culturali attraverso processi di digitalizzazione;
5. Svolgere attività in ambiti pubblici e privati impegnati nel potenziamento dell'accessibilità dell'offerta culturale;
6. Svolgere attività in enti e progetti di ricerca, pubblici e privati che indagano le conseguenze etiche, sociali e politiche della diffusione delle tecnologie digitali
7. Svolgere attività nel giornalismo, editoria, creazione e gestione di contenuti editoriali per il web, pubblicistica, aziende informatiche e turistiche specializzate nella diffusione dell'informazione.

I tre curricula

curriculum 1: Digital Humanities per la ricerca letteraria e linguistica. Temi principali: tecnologie digitali e analisi letteraria, edizioni critiche digitali, linguistica computazionale, AI e traduzione

curriculum 2: Technology, Transculturation and Vulnerability. *Main topics: AI and Creativity; Technologies, vulnerability, and accessibility; Digital technology, social media, and migration*

curriculum 3: Ricerca storica, gestione della conoscenza ed etica nel mutamento digitale. Temi principali: archivi digitali e ibridi, conservazione del digitale, strumenti digitali per la lettura delle fonti, questioni etiche e transizione digitale; nuove tecnologie e riflessione filosofica.

n.	Denominazione Curriculum	Breve Descrizione
1.	UT1 - DIGITAL HUMANITIES PER LA RICERCA LETTERARIA E LINGUISTICA	<i>Il curriculum Digital Humanities per la ricerca letteraria e linguistica è dedicato in modo elettivo a due ambiti tematici classici delle "Digital Humanities"; in primo luogo, l'intersezione con ambiti</i>



n.	Denominazione Curriculum	Breve Descrizione
		<p><i>della ricerca letteraria, dalla questione delle edizioni critiche digitali alla stilometria, anche con finalità attributive; in secondo luogo, le indagini di linguistica teorica e applicata. Contempla quindi indagini basate sul trattamento automatico della lingua adottando gli strumenti della linguistica computazionale, ma anche gli aspetti più legati alla linguistica applicata; ci si concentra sull'uso consapevole dei dispositivi di traduzione automatica e assistita che si estende, alla produzione testuale automatica, confrontandosi con i progressi dell'intelligenza artificiale generativa</i></p>
2.	<p><i>UT2 - TECHNOLOGY, TRANSCULTURATION AND VULNERABILITY</i></p>	<p><i>Questo curriculum, le cui attività formative sono tutte impartite in lingua inglese, si incentra su diversi aspetti dell'impatto delle tecnologie in particolare digitali in campo culturale e sociale; si occupa di rapporti tra Intelligenza artificiale e manifestazione della creatività umana, anche in campo artistico; dalla funzione di promozione dell'accessibilità grazie alle nuove tecnologie. Affronta anche il contesto più ampio, sociale e politico dell'impatto delle tecnologie digitali, evidenziando non solo opportunità, ma anche rischi: si occupa di digital divide e di disuguaglianze che le nuove tecnologie possono accentuare invece contenere; sul piano politico, si indagano le nuove forme di comunicazione e propaganda connessa</i></p>

n.	Denominazione Curriculum	Breve Descrizione
		<i>con la diffusione di queste tecnologie.</i>
3.	UT3 - RICERCA STORICA, GESTIONE DELLA CONOSCENZA ED ETICA NEL MUTAMENTO DIGITALE	<i>Il curriculum ha due principali centri d'interesse, profondamente correlati. Da una parte, le problematiche generali della gestione della conoscenza, della conservazione della memoria, in peculiare rapporto con i più recenti sviluppi delle discipline storiche. L'altro focus, di pari importanza, riguarda le problematiche etiche connesse con la trasformazione digitale. Approfondisce i dibattiti relativi a quali mutamenti antropologici la trasformazione digitale sta comportando o potrebbe comportare, in particolare nell'ambito delle relazioni interpersonali (anche strutturate, come quella medico-paziente) e delle interazioni sociali e politiche</i>

Nelle giornate del 24, 25 e 29 ottobre 2024 si sono tenuti incontri online rispettivamente per le dottorande e i dottorandi del 39°, 37° e 38° ciclo, guidati dal coordinatore. Sono stati occasione di scambio sui progetti in corso, ma anche per raccogliere opinioni e suggerimenti relativi all'offerta formativa, che saranno utilizzati dalla commissione competente al lavoro programmazione dell'offerta formativa dell'anno accademico 2024-2025, le cui attività si svolgeranno a partire dal mese di marzo del 2025.

Sin dal 2019, il percorso formativo del Corso è stato definito articolandolo su tre piani: uno, proposto dalla Scuola di Dottorato a tutti i Corsi, che propone attività formative trasversali e acquisizione di *soft skills*, uno di

Corso di dottorato, focalizzato sulla sua specificità disciplinare, e un terzo, individualizzato, sotto la supervisione del tutor individuato dal Collegio dei Docenti. Questa struttura è stata confermata anche per l'anno accademico oggetto di questa relazione. Si rimanda a quanto indicato nella relazione dell'anno precedente.

Il Corso di dottorato si è posto obiettivi di internazionalizzazione fin dalla sua istituzione, come risulta dalla relazione riguardante l'a.a. 2022-2023; come già accennato sopra; la difficoltà ad avere candidati idonei in possesso di un titolo acquisito all'estero ha spinto, in sede di re-accreditamento, a istituire un curriculum impartito totalmente in lingua inglese.

Il Corso di dottorato si è posto obiettivi di internazionalizzazione a partire dalla composizione del Collegio. Anche l'offerta formativa prevede regolarmente il contributo di esperti stranieri. Il perseguimento di obiettivi di mobilità e internazionalizzazione si concretizza nella previsione di un soggiorno all'estero per almeno un trimestre (fatto salvo il minimo di 6 mesi fissato per alcune borse PNRR), nella maggiorazione della borsa di studio per mobilità internazionale. I percorsi che portano al conseguimento del doppio titolo sono incoraggiati, sia nella forma *ingoing*, sia in quella *outgoing*.

La Scuola di Dottorato si avvale inoltre di un fondo speciale per favorire la mobilità verso mete di ricerca caratterizzate da un alto costo della vita, le cui risorse sono attribuite sulla base di un avviso pubblico (Programma UniMC di potenziamento della mobilità internazionale, <https://www.unimc.it/it/dottorato-di-ricerca/internazionalizzazione>). Di tale fondo beneficiano sulla base di un bando apposito e di una valutazione comparativa affidata a una commissione, anche dottorande e dottorandi iscritti al corso di U&T che dimostrino di averne necessità per l'ottimale proseguimento del loro percorso di ricerca.

Quanto alla visibilità, anche internazionale, del Corso, quest'ultimo è presentato in pagine web dedicate (cfr. https://www.unimc.it/it/dottorato-di-ricerca/corsi-di-dottorato/ciclo-xxxix-aa-aa-2023-2026/phd_u-t.pdf) della sezione del sito d'Ateneo dedicata alla Scuola di Dottorato. Il corso è inoltre presente nel Digital Humanities Course Registry (<https://dhcr.clarin-dariah.eu/>).

Nei cicli XXXV-XL il Bando per le borse d'Ateneo destinata al corso in Umanesimo e Tecnologie non ha avuto mai meno di 50 domande; per il ciclo XL sono state 91, a testimonianza dell'interesse che la proposta formativa suscita tra i *graduated students* che sono interessati a intraprendere un percorso dottorale

Sezione seconda. Organizzazione delle attività formative e attività svolte(D.PHD.2)

In considerazione della specificità della configurazione del dottorato di ricerca nell'Ateneo maceratese, che si struttura attorno all'esistenza di una Scuola di Dottorato, è opportuno ribadire che l'organizzazione delle attività formative del Corso è inserita in un'offerta complessiva che è promossa annualmente dalla SDA (Scuola di Dottorato di Ateneo) Essa si articola in tre livelli: un livello trasversale, comune a tutti i dottorandi e dottorande della Scuola, un livello di Corso di Dottorato, la cui definizione è affidata al Collegio Docenti e in particolare alla Commissione per l'offerta formativa definita al suo interno e un livello individuale, che comprende specifiche attività formative (seminari, *summer schools*, *seasonal schools*) la partecipazione alle quali è concordata tra supervisor e dottorando. A partire dall'accreditamento del ciclo XXXVIII l'offerta formativa di base erogata dal Corso è dettagliata nella scheda che viene presentata all'ANVUR a questo fine per la proposta di accreditamento annuale. Come richiesto dalla normativa vigente dal 2022, l'attività didattica proposta dal Corso è chiaramente differenziata dall'offerta formativa per i Corsi di I e di II livello. Nella seduta del Collegio del 6 ottobre 2023, dopo aver raccolto alcune prime indicazioni, la definizione del calendario è stata demandata come nell'anno precedente alla Commissione per l'offerta formativa. Nella seduta del 12 dicembre 2023 il Collegio ha esaminato lo stato di avanzamento della definizione dell'offerta formativa elaborato dalla Commissione preposta. La stessa è stata integrata con la partecipazione del rappresentante dei dottorandi. Le attività formative sono state impartite dal 19 febbraio al 10 giugno 2024, con una ripresa il 9 settembre 2024, secondo un calendario pubblicato regolarmente nel sito della scuola. IL supporto tecnico è stato fornito dal Dipartimento di Studi Umanistici, nella persona del sig. Samuele Cesaretti, che ha curato i collegamenti online attraverso la piattaforma Teams.

Oltre a questa offerta formativa, a dottorande e dottorandi viene proposta un'occasione annuale di confronto, in primo luogo, con gli iscritti al medesimo ciclo (come già menzionato sopra, tali incontri si sono tenuti alla fine del mese di

ottobre 2024). La partecipazione di dottorande e dottorandi a congressi e workshop anche in qualità di relatori è incoraggiata dai tutor, dal coordinatore, che segnala i *call for papers* (anche diconvegni dottorali) ritenuti maggiormente pertinenti, e dalla Scuola di Dottorato che mette a disposizione un budget individuale per la ricerca (<https://www.unimc.it/it/dottorato-di-ricerca/dottorandi/borse-di-studio-e-benefit>) che può essere utilizzato anche per le spese di partecipazione a incontri di studio (sui risultati di una survey interna relativa a questo aspetto si veda la sezione terza)

Per quanto riguarda la partecipazione dei dottorandi ad attività didattiche e di *tutoring*, il Corso persegue l'obiettivo di un equilibrio tra due legittime esigenze: da una parte l'acquisizione di esperienza formativa che viene valutata positivamente in particolare in campo internazionale, dall'altra la necessità di garantire che tale impegno non vada a detrimento dell'attività di ricerca, ma con esso coerente. Il regolamento di Ateneo in materia di dottorato, approvato nel marzo 2023 (<https://www.unimc.it/it/dottorato-di-ricerca/scuola-di-dottorato/normativa/2023-81-dr-regolamento-in-materia-di-dottorato-di-ricerca.pdf/view>), costituisce – agli articoli 18 e 19 - una valida guida in materia, fissando, tra l'altro, a 40 ore annue il limite massimo dell'impegno dei dottorandi in attività di didattica integrativa. La limitazione all'attività integrativa, per altro conforme alla normativa nazionale, costituisce tuttavia un problema per il percorso curricolare di dottorandi e dottorande. In caso di valutazione comparativa, infatti, per effetto di tale norma dottorande e dottorandi iscritti a un corso di dottorato italiano non sono in grado, perché la norma lo proibisce, di esibire, diversamente da altri colleghi, esperienze di docenza che sono invece considerati ovvi in altri contesti europei e internazionali. Come già risulta nella relazione riguardante l'anno accademico precedente, il corso di dottorato, di concerto, come ovvio, con la Scuola, promuove e favorisce le esperienze all'estero. I risultati riportati nella sezione terza di questa relazione confermano l'efficacia delle azioni e in generale dell'attenzione che il Collegio dei Docenti dedica a questo aspetto.

Dottorande e dottorandi sono sollecitati a inserire tempestivamente le informazioni relative alle pubblicazioni di cui sono autori o co-autori nel database U-Pad (<https://u-pad.unimc.it/>), basato su IRIS (Institutional Research

Information System); le informazioni bibliografiche vengono poi controllate e “validate” a cura dei bibliotecari dell’Ateneo. Dottorande e dottorandi sono quindi soggetti attivi dell’inserimento della loro produzione, mentre l’Ateneo controlla l’accuratezza dei dati trasmessi. Da parte sua, Il Codice Etico di Ateneo all’art. 7, comma 3 affronta la questione della garanzia della riconducibilità al dottorando o dottoranda dei risultati delle loro ricerche, anche quando condotte collettivamente⁸. Come si ribadisce nella sezione terza della presente relazione, la definizione dell’indicatore relativo a questo aspetto da parte dell’Agenzia di Valutazione presenta forti criticità. A prescindere dalla prevedibile ottica produttivista, ANVUR ha richiesto di quantificare le pubblicazioni dei dottori di ricerca a un anno dal conseguimento del titolo, includendo quindi un arco temporale nel quale parzialmente i dottori di ricerca non hanno necessariamente un collegamento con la Scuola di Dottorato presso la quale si sono addottorati. La loro produzione risulta quindi solo parzialmente tracciabile per ragioni che si direbbero strutturali.

Sezione terza: Monitoraggio e miglioramento delle attività (D.PHD.3)

Parte prima

Il Corso di Dottorato esamina annualmente le attività formative e di ricerca compiute dai dottorandi, in una seduta del Collegio dei Docenti in cui, sulla base dei rendiconti presentati dagli interessati e del giudizio espresso dai tutor, si delibera l'ammissione all'anno successivo di corso o all'esame finale. A tale riunione del collegio sono invitati i dottorandi stessi.

Questionari di valutazione dei dottorandi

Sulla base del questionario ANVUR pubblicato in data 21 marzo 2023, la Scuola ha reiterato a rilevazione delle opinioni dei dottorandi e delle dottorande, la cui analisi quantitativa è disponibile nel Monitor Integrato di Ateneo. Le risultanze relative all'a. a. 2022-23 erano state oggetto di riflessione nella riunione del Collegio dei Docenti del 16 ottobre 2023. Da quella riunione sono emerse proposte di miglioramento, tra i quali dalla quale sono emerse proposte, tradottesi in azioni, tra le quali l'inserimento di un rappresentante di dottorandi nelle commissioni di AQ e dell'Offerta formativa nominate in seno al Collegio. Un confronto con le risultanze della rilevazione per l'a. a. 2023-2024, a fronte di un aumento delle risposte, mostra significati passi in avanti: la soddisfazione complessiva passa dal 39, 29% al **71, 54 %**, la soddisfazione complessiva per le attività formative passa dal 35, 71 % al 70, 00%.

Indagine Alma Laurea sul profilo dei dottori di ricerca e condizione occupazionale dei dottori di ricerca.

Il 29 novembre 2024, in occasione di un convegno ospitato dall'Ateneo, a Macerata è stato presentato il report Alma Laurea sul profilo dei dottori di ricerca e sulla loro condizione occupazionale relativo al 2023, il primo anno

in cui sono stati attribuiti titoli di dottore di ricerca nel Corso in Umanesimo e Tecnologie. Questa indagine consente per la prima volta di comparare i risultati della rilevazione per la Scuola di Dottorato di Macerata con la situazione nazionale e sarà oggetto di riflessione da parte del Collegio dei Docenti nei primi mesi del 2025. Alcune prime evidenze relative a punti di forza e di debolezza sono state presentate in occasione del convegno¹.

Finanziamento delle attività formative del Corso di Dottorato

Il budget messo annualmente a disposizione del Corso di Dottorato è destinato a coprire le spese risultanti dall'attività formativa (compensi e rimborsi ai relatori) o a pubblicazioni di incontri di studio promossi e organizzati dai dottorandi. Dal punto di vista amministrativo e contabile, il fondo è gestito dall'Ufficio amministrazione e finanza del Dipartimento di Studi Umanistici, presso il quale è consultabile la documentazione relativa al conferimento di incarichi e alla liquidazione di compensi e rimborsi. Come risulta dal verbale del Collegio dei docenti del 4 marzo 2024 (punto 5) l'Ufficio ha unilateralmente mutato la procedura relativa all'ospitalità dei relatori e relatrici, sui quali ricadrà l'onere di sostenere le spese di vitto e alloggio, a fonte di un rimborso forfettario. Il Collegio ha manifestato la sua insoddisfazione rispetto a quello che risulta essere un peggioramento delle condizioni di lavoro in primo luogo dei docenti ospiti, ma anche del Collegio che organizza le attività formative.

Parte seconda: gli indicatori

Il Corso di dottorato, su indicazione del PQA, adottare il set minimo di indicatori voluto da ANVUR, come riportato nelle linee-guida del PQA aggiornato all'ottobre 2024:

1. percentuale di iscritti e iscritte al primo anno del Corso di Dottorato che hanno conseguito il titolo di accesso in altro Ateneo;

¹ Si veda <https://www.almalaurea.it/chi-siamo/eventi-e-convegni/convegno-almalaurea-2024-dottori-di-ricerca>



2. proporzione di studenti e studentesse di Dottorato che hanno conseguito il titolo di accesso all'estero;
3. percentuale di dottori e dottoresse di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero;
4. percentuale di borse di studio finanziate da Enti esterni;
5. percentuale di dottori e dottoresse di ricerca che hanno trascorso almeno sei mesi del percorso formativo in Istituzioni pubbliche o private, diverse dalla sede dei Corsi di Dottorato di Ricerca (include i mesi trascorsi all'estero);
6. numero di prodotti della ricerca generati dai dottori e dalle dottoresse di ricerca entro un anno dalla conclusione del percorso.

Come già osservato nella sezione seconda della presente relazione, si presentano forti criticità relative ad una misurazione adeguata di questo indicatore. Nella relazione riguardante l'a. a. 2022-23 si è tentato di supplire con l'estrazione di dati da IRIS, che rimanevano strutturalmente incompleti e non veramente attendibili. Per la presente relazione si rinuncia pertanto a inserire questo indicatore.

Si commentano di seguito sulla base dei dati disponibili gli indicatori da 1 a 5:

- 1) **percentuale di iscritti e iscritte al primo anno del Corso di Dottorato che hanno conseguito il titolo di accesso in altro Ateneo** I dati ricavabili da MIA¹⁰: 19/20: 22,22%; 20/21 42,86%; 21/22: 30,77%; 22/23: 11,11%; 23/24: 60,00%; l'esito dell'anno accademico 2023/4 evidenzia una netta, positiva inversione di tendenza, che conferma la capacità del corso di attrarre candidati competitivi da altre atenei.

- 2) **Proporzione di studenti e studentesse di Dottorato che hanno conseguito il titolo di accesso all'estero**

Pur mancando di una conferma statistica, il valore percentuale è molto basso, avvicinandosi allo 0%. Nonostante che il numero delle domande



presentate in risposta al bando sia elevato, molto rare sono le domande di candidate e candidati con titolo estero che fossero competitive. La ragione è da ricercarsi probabilmente nel non avere ancora raggiunto una modalità di informazione che comunichi il respiro internazionale del Corso e che ne chiarisca il funzionamento a chi non abbia familiarità con le complessità del Dottorato nelle università italiane. Anche se ciò non riguarda in senso stretto l'a. a. oggetto della presente relazione, la destinazione preferenziale di una borsa d'Ateneo a candidati con titolo estero ha avuto una conseguenza positiva relativamente al XXXX ciclo, cui è iscritta una dottoranda con titolo acquisito in Spagna

3) Percentuale di dottori e dottoresse di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero

Il dato ricavabile da MIA riferito al 2024, vede la conferma del dato percentuale 71, 43% già raggiunto nel 2023, risultato ampiamente soddisfacente in particolare rispetto alla media di Ateneo.

4) Percentuale di borse di studio finanziate da Enti esterni

Secondo i dati ricavabili dal Monitor integrato di Ateneo, per l'a.a. 2021/2022 le borse di studio finanziate da enti esterni erano state il 50,00% del totale; nell'a. a. 2022/2023 la percentuale si è portata al 75%; nell'anno 2023/2024 si è ridimensionata, rimanendo comunque sul 55%. Tali risultati, ottenuti nonostante il perdurare di una situazione economica che comprime le possibilità di investimento nella formazione di terzo livello sia di aziende, sia di altri enti, ma anche dell'Ateneo, sono da giudicare più che positiva, pur riconoscendo che essi sono sostanzialmente influenzati dagli interventi PNRR, che sono limitati nel tempo.

5) Percentuale di dottori e dottoresse di ricerca che hanno trascorso almeno sei mesi del percorso formativo in Istituzioni pubbliche o

private, diversedalla sede dei Corsi di Dottorato di Ricerca (include i mesi trascorsi all'estero)

Rispetto al risultato relativo al XXXV ciclo (57%), il dato ricavabile da MIA per il XXXVI è in crescita, posizionandosi sul 71%, valore ampiamente soddisfacente anche in relazione agli altri corsi di dottorato presenti in Ateneo.

Ulteriori iniziative di monitoraggio relative ad ambiti specifici

a) Partecipazione dei dottorandi a congressi e workshop

All'inizio del periodo oggetto della presente relazione, al fine di integrare e aggiornare le informazioni già in possesso del Collegio docenti sulla partecipazione dei dottorandi del Corso a congressi e/o workshop e/o scuole di formazione dedicate nazionali e internazionali (in qualità di relatori o uditori), raccolte sistematicamente in forma di report e relazioni in vista delle approvazioni annuali per il passaggio all'anno successivo, è stata predisposta dalla Commissione AQ di Corso una survey. I risultati sono, come si sperava considerando il sostegno offerto dai supervisor e dalla SDA in questa direzione, incoraggianti: in termini assoluti, la partecipazione come uditori è salita, dall'a.a. 2020/21 al 2021/22 e infine al 2022/23 da 207 a 255 a 454 eventi, mentre con il ruolo di relatori, sempre nei tre a.a., da 19 a 43 ed infine a 97 eventi scientifici esterni a UniMC. In termini di media di eventi per dottorando uditore, le partecipazioni crescono dal 7,14 del 2020/21 all'8,79 del 2021/22 al 15,66 del 2022/23, Infine, la media di eventi per dottorando relatore, crescono dallo 0,66 del 2020/21 all'1,48 del 2021/22 al 3,34 del 2022/23.

b) Partecipazione attiva dei dottorandi ad attività didattiche

All'inizio del periodo oggetto della presente relazione, al fine di integrare ed aggiornare le informazioni già in possesso del Collegio docenti sulla partecipazione attiva dei dottorandi del Corso alle attività didattiche e di tutoraggio nei limiti della coerenza e compatibilità con le attività di ricerca svolte, informazioni comunque raccolte sistematicamente in forma di report e relazioni in vista delle approvazioni annuali per il passaggio all'anno successivo, è stata predisposta dalla Commissione AQ di Corso una survey diretta ai supervisor. I risultati sono incoraggianti anche se i numeri non sono molto alti, anche in

ragione della composizione multi-ateneo del collegio docenti: in termini assoluti, la partecipazione è salita, dall'a.a. 2020/21 al 2021/22 e infine al 2022/23 da 29 a 39 a 38. In termini di media di attività per docente supervisor, le attività crescono dal 2,33 del 2020/21 al 3 del 2021/22, dato confermato nel 2022/23. Il risultato di questa survey può essere “incrociato” con i dati ricavabili dei questionari di valutazione dei dottorandi. Da questa fonte risulta che per l'a. a. 2022/23 il 15,47% dei dottorandi dichiarava di aver svolto o svolgere attività didattiche integrative, questo dato si innalza al 36, 92 %. Le risultanze delle surveys condotte per iniziativa del gruppo di AQ sono state oggetto di riflessione nella seduta del Collegio dei Docenti del 12 febbraio 2024. Se ne è conclusa l'opportunità di inserire nella modulistica predisposta dall'Ufficio una sezione specifica che registri le attività didattiche svolte su impulso dei supervisor, nonché la partecipazione a convegni di studio come relatori o uditori.

Visita CEV 2024

Dall' 8 al 19 aprile si è svolta la visita istituzionale CEV di cui è stato oggetto anche il Corso di Dottorato in Umanesimo e tecnologie. Nello specifico, l'incontro con la Commissione di Esperti valutatori è avvenuta online, nel pomeriggio del 5 aprile 2024. Il corso di Dottorato è stato visitato nello specifico, dalla sotto CEV, di cui si indicano i componenti

Bricolo Emanuela (PO, Università di Milano Bicocca, M-PSI/01)

Esperti Disciplinari: Errico Elena (PA, Università di Genova, L-LIN/07) Panebianco Stefania Paola Ludovica (PA, Università di Catania, SPS/04)

Studente Valutatore: Busato Davide (Area medica, Università Humanitas) •

La valutazione finale, a prescindere dai passaggi intermedi e dalle controdeduzioni, che non sono state – con tutta evidenza – considerate rilevanti, è stata la seguente:

Corso di Dottorato di Ricerca in Umanesimo e Tecnologie: PdA	Valutazione Processi di AQ	Eventuale Buona Prassi (BP), Raccomandazione (R) o Condizione (C)
--	----------------------------	---



D.PHD.1	Parzialmente soddisfacente	<p>R: si raccomanda di instaurare consultazioni formali con le parti interessate e, anche alla luce degli esiti da esse derivanti, di definire un progetto di sviluppo del Dottorato chiaro e coerente.</p> <p>R: si raccomanda di potenziare la caratterizzazione transdisciplinare del dottorato e, parallelamente, di sviluppare ulteriormente la dimensione internazionale del percorso, procedendo sulla scia di iniziative già avviate, come l'incentivazione alla partecipazione di esperti stranieri alle attività del corso, ma anche, a titolo di esempio, incrementando le iniziative di scambi di dottorandi, aumentando il numero di dottorandi con titolo estero ed esplorando la possibilità di stipulare doppi titoli, multipli o congiunti.</p> <p>R: si raccomanda di sistematizzare la valutazione delle singole attività formative e di localizzare, in lingua inglese, tutti i contenuti del sito web.</p>
D.PHD.2	Soddisfacente	<p>R: si raccomanda di costruire e/o strutturare il monitoraggio sui risultati conseguiti dai dottorandi durante il percorso formativo, con specifico riferimento all'attività di ricerca e allo svolgimento di attività di tutorato in cui sono coinvolti.</p>
D.PHD.3	Parzialmente soddisfacente	<p>R: si raccomanda che il Dottorato, in linea con le azioni già intraprese, metta a regime un sistema di monitoraggio dei processi e dei risultati del corso e di aggiornamento periodico dei percorsi formativi e di ricerca dei dottorandi, anche con il coinvolgimento di parti interessate esterne. Si raccomanda, inoltre, di consolidare il sistema di rilevazione delle opinioni dei dottorandi, nonché di organizzare e sistematizzare la rilevazione delle opinioni dei dottori di ricerca.</p>
Valutazione indicatori	Parzialmente soddisfacente	<p>R: Si raccomanda di monitorare l'andamento degli indicatori quantitativi del Dottorato di Ricerca.</p>

Il Collegio dei Docenti ha preso in esame la versione preliminare di questa valutazione nella riunione del 6 settembre 2024, in attesa della versione definitiva, che non ha modificato il giudizio complessivo.

Parte terza: Azioni di miglioramento

Parte terza, 1: riepilogo delle azioni previste nella relazione precedente:

Criticità	Azione di miglioramento	Verifica	Soggetti	esito
Insufficiente sistematicità dei Contatti con stakeholder e soggetti interessati	Istituzione di una periodicità di consultazioni o con incontri o con la distribuzione di questionari	Discussione in collegio dei Docenti	Collegio dei Docenti	Discussione in occasione del collegio del 6 maggio 2024 alle ore 16.00; si segnala inoltre la istituzione del Comitato di riferimento per la Scuola di dottorato
Numero troppo basso di dottorandi con titoli estero	Miglioramento dell'informazione presente sul sito web della Scuola di Dottorato	Visione da parte del Coordinatore	Coordinatore del corso, Scuola di Dottorato, Ufficio comunicazione d'Ateneo	positivo
Scarso coinvolgimento di dottorande e dottorandi nella definizione dell'offerta formativa	Inserimento di un rappresentante di dottorande/dottorandi nella commissione per l'offerta formativa	Verbale di integrazione della Commissione per l'offerta formativa. Report degli incontri della Commissione in cui si evidenzia il ruolo delle proposte dei Dottorandi/e	Collegio dei Docenti U&T	Parzialmente positivo: inserimento da verbale del 22 gennaio 2024; manca ancora una registrazione in report dell'apporto dei dottorandi



A seguito delle raccomandazioni della CEV in occasione della visita istituzionale, si ritiene che, al di là di una pur legittima presa di posizione sul merito, vista la mole del lavoro richiesto, sia prioritario, per l'a. a. 2024-2025, seguire le indicazioni della Commissione di Esperti. Oltre al completamento delle azioni previste per l'anno accademico concluso, si indicano quindi di seguito, con formulazione tabellare, le raccomandazioni CEV e le azioni relative. Si aggiunge l'indicazione di un incontro con il PQA, finalizzato a un'interpretazione approfondita delle osservazioni CEV.

Esigenza	Azione di miglioramento	Verifica	Soggetti	Tempistica
Approfondimento del significato e delle implicazioni delle osservazioni CEV	Incontro/i con il PQA	Report degli incontri e verbalizzazione della presentazione al Collegio dei Docenti	Coordinatore e Gruppo AQ	Febbraio 2025

Raccomandazione	Azione di miglioramento	Verifica	Soggetti	Tempistica
Si raccomanda di instaurare consultazioni formali con le parti interessate e, anche alla luce degli esiti da esse derivanti, di definire un progetto di sviluppo del Dottorato chiaro e coerente.	Prevedere incontri almeno semestrali con le parti interessate,	Report dell'incontro ed evidenza documentale della sua discussione in sede di collegio	Collegio docenti del Dottorato	Entro ottobre 2025
si raccomanda che il Dottorato, in linea con le azioni già intraprese, metta a regime un sistema di monitoraggio dei processi e dei risultati del corso e di aggiornamento periodico dei percorsi formativi e di ricerca dei	Richiesta alla commissione di AQ di una proposta operativa che soddisfi le esigenze espresse dalla CEV	Discussione in sede di collegio dei Docenti della proposta della commissione AQ	Collegio dei Docenti	Maggio/giugno 2025



dottorandi, anche con il coinvolgimento di parti interessate esterne.				
Si raccomanda, inoltre, di consolidare il sistema di rilevazione delle opinioni dei dottorandi, nonché di organizzare e sistematizzare la rilevazione delle opinioni dei dottori di ricerca.	Aggiornare periodicamente il Collegio dei Docenti dei risultati delle rilevazioni delle opinioni dei dottorandi e dei risultati delle indagini Alma Laurea	Evidenza documentale dell'aggiornamento e della presa in carico delle sue risultanze (verbali del Collegio dei Docenti	Coordinatore	Das Febbraio 2025
Si raccomanda di potenziare la caratterizzazione transdisciplinare del dottorato e, parallelamente, di sviluppare ulteriormente la dimensione internazionale del percorso, procedendo sulla scia di iniziative già avviate, come l'incentivazione alla partecipazione di esperti stranieri alle attività del corso, ma anche, a titolo di esempio, incrementando le iniziative di scambi di dottorandi, aumentando il numero di dottorandi con titolo estero ed esplorando la	Istituzione di un gruppo di lavoro sul concetto di transdisciplinarietà e sulle modalità realisticamente sostenibili della sua implementazione nel contesto del Corso di Dottorato coniugandola con l'aspetto dell'internazionalizzazione soprattutto per quando riguarda la sua formalizzazione. Esperti stranieri hanno infatti già fatto parte del Collegio, tenuto seminari ai dottorandi e supervisionato tesi di dottorato.	Relazione del gruppo di lavoro presentata al Collegio. Verbale della discussione relativa	Collego dei docenti	Entro aprile 2025

possibilità di stipulare doppi titoli, multipli o congiunti.				
Si raccomanda di sistematizzare la valutazione delle singole attività formative e di localizzare, in lingua inglese, tutti i contenuti del sito web.	Istituire una commissione che risponda alle esigenze espresse in questa raccomandazione, a partire da un confronto con esperti della valutazione, a partire dal PQA	Report delle attività della commissione e presentazione dei risultati al Collegio dei docenti	Collegio dei docenti	Entro luglio 2025
Si raccomanda di costruire e/o strutturare il monitoraggio sui risultati conseguiti dai dottorandi durante il percorso formativo, con specifico riferimento all'attività di ricerca e allo svolgimento di attività di tutorato in cui sono coinvolti.	In accordo con gli uffici amministrativi, costruzione di un'ulteriore modulistica che consenta una registrazione agile e una consultazione aggiornata di dati che sono già contenuti nelle relazioni di dottorande e dottorandi	Presentazione della nuova modulistica a tutte le arti interessate	Collegio docenti, commissione AQ	Maggio 2025
Si raccomanda di monitorare l'andamento degli indicatori quantitativi del Dottorato di Ricerca.	Formalizzazione di quanto già compiuto da parte del gruppo di AQ in presenza di dati significativi	Report relativi all'attività del gruppo di AQ e verbalizzazione della presentazione dei risultati al Collegio dei docenti	Collegio dei Docenti; Gruppo di AQ	Giugno 2025

Il coordinatore del Corso con il supporto del gruppo di AQ
(Aurora Antonelli, Stefano Allegrezza, Pierluigi Feliciati)

APPENDICE

Analisi SWOT del Corso di Dottorato in Umanesimo e Tecnologie dell'Università di Macerata (2019-2024)

Punti di forza (S) – aspetti interni al CdD	Punti di debolezza (W) – aspetti interni al CdD
<ul style="list-style-type: none"> • Il CdD ha un'offerta formativa all'insegna dell'interdisciplinarietà, multidisciplinarietà e transdisciplinarietà • Il CdD è stato riconosciuto come "innovativo" da parte dell'ANVUR • nei cinque anni il CdD ha visto una media di 73 domande l'anno, la più alta tra i Corsi dell'Ateneo • definizione di progettualità applicative che prevedono cofinanziamento da parte di aziende: tra le borse messe a bando nei 5 anni di esistenza del corso, quindi già da prima dei decreti ministeriali PNRR, il corso fa registrare di quasi 3 borse l'anno cofinanziate da aziende e/o dalla Regione Marche • coinvolgimento nel Collegio e nelle attività di formazione e co-tutela di docenti afferenti a 	<ul style="list-style-type: none"> • Estrema limitatezza degli spazi di lavoro dedicati ai dottorandi • Numero di abbandoni (quasi due l'anno): nella gran parte, tuttavia, si è trattato di abbandoni dovuti a offerte di posti di lavoro a tempo indeterminato • La Scuola di dottorato non prevede ancora un meccanismo di indizione delle elezioni del rappresentante dei dottorandi "dinamico" che consenta di giungere alla elezione del nuovo rappresentante in tempi brevi dopo l'addottoramento del precedente • Mancato monitoraggio e valorizzazione dei dati sull'attività internazionale dei dottorandi



<p>diversi Dipartimenti dell'Ateneo, ad altri Atenei italiani e internazionali</p> <ul style="list-style-type: none"> • aumento progressivo della partecipazione dei dottorandi a eventi scientifici, come relatori o uditori • attività di formazione impartite sia in italiano sia in inglese, sia in presenza sia da remoto con il contributo di studiosi ed esperti italiani e stranieri provenienti dal mondo accademico, dagli enti di ricerca, dalle aziende, dalle istituzioni. • il CdD ha predisposto un sistema di monitoraggio dei processi e dei risultati relativi alle attività di ricerca, didattica e di ascolto dei dottorandi e analisi delle loro opinioni (Monitor Integrato di Ateneo + specifiche surveys) • il CdD è convenzionato con un istituto del CNR (ILC) e collabora sistematicamente con la Scuola superiore di studi Giacomo Leopardi 	
<p>Opportunità (O) – aspetti esterni al CdD</p>	<p>Minacce (T) – aspetti esterni al CdD</p>
<ul style="list-style-type: none"> • il nesso interdisciplinare Umanesimo/tecnologie è divenuto oggetto di sempre crescente interesse non solo 	<ul style="list-style-type: none"> • Non scontato il mantenimento dell'attuale livello di relazioni con gli stakeholders anche dopo la conclusione del PNRR



<p>accademico, ma ormai di discussione pubblica grazie anche al "fenomeno" della diffusione del ricorso all'AI, per cui è in corso l'istituzione di un centro di Intelligenza Artificiale presso UniMC, anche nel mondo del lavoro</p> <ul style="list-style-type: none">• sostegno con un fondo annuale di Ateneo per il finanziamento dei costi per la pubblicazione ad accesso aperto anche ai dottorandi (APC)	<ul style="list-style-type: none">• esistono altri Corsi di Dottorato in altri Atenei che offrono un percorso simile• Difficile far percepire il valore strategico delle discipline umanistiche da parte delle aziende e degli enti pubblici• Carezza di personale e risorse per supportare lo sviluppo e la realizzazione dei progetti informatici dei dottorandi
--	--